



#39

Il complesso di Elettra

Distruggi il seme del male, o crescerà sino alla tua rovina

Esopo

Da qualche parte a New York, il Moonbucks. Un bar che sta iniziando ad abituarsi alle visite strane, anche più degli altri bar della zona. Che un alieno con un occhio al posto della testa ed un esoscheletro metallico cammini tranquillamente tra i tavoli, tuttavia, è un'esclusiva del locale. O se non altro, è tranquillizzante pensarlo.

-Che mi venga... - si lascia scappare Bob, il barista.

[Sto cercando Lara Winters] – dice la voce che tutti i presenti sentono nella testa.

-Già, immaginavo non fossi qui per bere.

-Mr. S !? Che ci fai *qui* ?

[E' indispensabile che lei lasci immediatamente questa dimensione con me, miss Winters]

-Ehi, se me la porti via chi mi rimborsa ?

[L'avevo anticipata...]

Le mani metalliche raggiungono qualcosa sulla schiena; si sentono alcuni scatti e sul banco viene appoggiato una specie di ingranaggio dalla forma molto strana.

[Questo è un servo-meccanismo secondario del mio esoscheletro. E' in una lega di platino-iridio facilmente commerciabile, alla portata della vostra tecnologia]

-Ed io che credevo di aver visto tutti i metodi più strani per pagare...

-Aspetta, S... *dove* dobbiamo andare ?

[Temo non ci sia tempo per altre spiegazioni, miss Winters. Partiremo immediatamente]

Sull'avambraccio sinistro si apre un piccolo scompartimento, dove viene premuto un pulsante. Lara e l'alieno scompaiono in un lampo di luce gialla. Quando la vista le è tornata, si accorge di essere in una stanza completamente gialla e di non indossare più la divisa del bar, ma dei vestiti che era certa di aver lasciato a casa.

-Che è successo ?

[Ho pensato che potesse essere più dignitoso un abbigliamento ordinario, in vista della prigionia] – risponde frettolosamente avvicinandosi alla tastiera al centro della stanza, che lei non aveva notato (“Come fanno a orientarsi in un posto dove tutto ha lo stesso colore !?” si chiede Lara).

-Come sarebbe a dire prigionia ? Cos'è questa storia ?

Mr. S torna verso di lei, le mani dietro la schiena.

[Saremo catturati tra circa trentacinque secondi, e pensavo potesse aiutarmi a salvare l'universo]

-Vuoi stare calmo e spiegarm-

[Tenga questa per me] – le risponde sfiorando la sua fronte con il guanto d'acciaio.

Immediatamente, le pareti della stanza vengono abbattute da venti arieti di energia quantica, proiettati da altrettanti alieni dalla pelle rossa che urlano frasi in una lingua incomprensibile. Mr. S sa che gli stanno dando del demone, mentre Lara è ancora immobile.

Altri oggetti di energia, questa volta affilati, vengono scagliati verso i due. Mr. S si difende con quello che nascondeva dietro la schiena: il Cubo Cosmico disattivato custodito dai Protettori.

L'energia quantica viene assorbita all'istante dal cubo trasparente, che si solleva in aria per scomparire lentamente.

[Bene. Ora che il Cubo è assolutamente oltre la vostra portata, potete procedere e catturarci] I guerrieri alieni fanno poco caso alle empie farneticazioni del mostro, imprigionandolo insieme alla donna in una bolla energetica e scomparendo nelle vastità energetiche della Zona.

Altrove, ma solo per una concezione lineare dello spazio. All'interno di una prigione di carne e muffa, il simulacro di una donna sta tenendo prigionieri alcuni degli esseri più potenti dell'universo.

-Sapete, morire è la cosa migliore che mi potesse capitare. Voi *non* avrete questo privilegio.

Tentando ancora di liberarsi dalle catene energetiche che lo tengono inchiodato al muro, Quasar tenta di comprendere meglio la situazione. Al fatto che sia pessima è arrivato già da tempo.

-Tu *sei* morta, Epoch, ma poi sei ritornata come prima.

-Non pretendere MAI di saperne più di me, ridicolo schema di cellule animali. E nel caso il tuo apparato uditivo sia ancor più inefficiente di quanto dovrebbe essere, ho già detto di chiamarmi Ens.

-E io che credevo che le entità cosmiche non soffrissero di sindrome premestruale – ridacchia Maelstrom, perso ogni interesse nella ferita che si sta già rimarginando.

La mano di Ens, non più delicata come prima ma mostruosa appendice artigliata, afferra il genocida per la gola e lo solleva. Nonostante i suoi due metri e dodici di altezza, i piedi di Maelstrom non toccano per terra.

-Io sono Ens, Coeli che Rovina. Preghiera che non massacrati te e il tuo popolo pasteggiando con i vostri resti, invece di prenderti gioco di me.

-Hhhhhrrrrnnn...

-Non respiri ? Ti mancano tutte le capacità che il tuo cervello ora ti inibisce, vero ?

-Dobbiamo fare qualcosa, lo sta uccidendo ! – sussurra Molecola ai suoi compagni di squadra.

-Ora non rendermela simpatica... – è la sdrammatizzazione di Makkari.

-Come ci liberiamo ?

-Non serve, siamo già liberi – interviene Quasar, neutralizzando i legami energetici di Ens. Vola verso di lei circondandosi di un'armatura quantica, ma senza neanche voltarsi lei materializza un tentacolo dalla schiena, colpendolo come una frusta. Dal muro spuntano delle specie di liane che lo afferrano per il collo, trascinandolo verso la superficie non più piatta ma ricoperta di aghi, che oltrepassano l'armatura come se fosse di burro. Una mano gli graffia il volto con unghie affilatissime, ed un'altra ancora lo colpisce al plesso solare togliendogli il respiro.

-Scontato – è il commento di Ens, che lascia cadere a terra Maelstrom.

Nuvola si strappa le catene dai polsi, facendo scomparire anche quelle di Makkari e Molecola. Tutti e tre volano verso Ens, preparandosi ad un contrattacco.

Afferra il pugno di Makkari nonostante la velocità, torcendogli il braccio causandogli fratture multiple. Prima ancora che l'Eterno tocchi il suolo, Ens afferra Molecola per i capelli e lo sbatte con violenza a terra, trasformando contemporaneamente l'altro braccio in una mazza chiodata che passa attraverso la testa di Nuvola, che si disperde in un vapore colorato.

-Per caso avete tutti voglia di morire, oggi !?

Makkari si sta ancora rialzando quando il pugno di Ens gli colpisce la faccia asportando qualche dente, proprio mentre spinge contro il muro Nuvola ancora impegnata a farsi ricrescere una testa, e Molecola viene schiacciato da una parte del soffitto organico che scende come una pressa.

Basta meno di un secondo per rimettere al loro posto i prigionieri e ricreare i legami rendendoli mille volte più resistenti.

-Tornerò a giocare una volta sistemate questioni minori. Inutile dire che *non* gradisco i tentativi di evasione. Soffrite bene.

Rientra nel muro, totalmente riassorbita da quello che è solo una sua estensione. Maelstrom si rimette seduto, incrociando le braccia nonostante i ceppi.

-Sarebbe anche stato uno spettacolo divertente, se non fossimo sulla stessa barca. Tutto bene ?

-Ne ho passate di peggiori – risponde controvoglia Makkari, esaminandosi la mascella.

-Io no. Penetrava i miei scudi come se fossero nebbia...

-Più che naturale, Molecola, se quella è veramente Epoch conosce il tuo potere meglio di te.

-Tutto a posto, Quasar ? Sembri conciato male.

-Sopravviverò – si limita a commentare togliendosi il sangue dalla faccia. Nuvola non è minimamente turbata dall'aver ricevuto i danni più estesi di tutti, avendo semplicemente usato altro gas stellare per rimpiazzare gli organi distrutti.

-Avete fatto davvero una pessima figura, concordo.

-Maelstrom... se non fossi legato e a tre metri di distanza...

-...non avresti avuto una sola possibilità nemmeno contro di me, ragazzino.

-Alla luce della nostra situazione – interviene Nuvola per dividere i due vecchi nemici – propongo di lasciare da parte qualunque personale disistima e concentrarci su un'eventuale liberazione.

-Temo proprio che dovremo fare così.

-Okay, il capo sei tu, Quaze. *Ora* collaboriamo, *dopo* lo prendiamo a calci nel sedere da qui alla Terra, andata e ritorno. Mi piace.

-Visto che non ho vantaggi nel perdere, Makkari, posso anche accettare. Tuttavia, dato che perderete *sicuramente*, vorrei almeno guadagnarci qualcosa da questo scambio di informazioni. La mia libertà, per esempio.

-Starai scherzando.

-La vostra nemica ha una resistenza infinita, una potenza d'attacco infinita, può leggere i vostri pensieri e calcolare in un nanosecondo qualsiasi strategia possiate immaginare. E nel caso si annoi, ha almeno otto miliardi di super-soldati equipaggiati con Bande Quantiche da mandarvi contro. Volete davvero combatterla alla cieca, senza sapere niente di lei ?

-E tu vuoi davvero che lei ti faccia fuori ? Hai sulla coscienza centinaia di migliaia di persone, Maelstrom. La grazia non è un'opzione.

Il sadico genetista riflette per un paio di secondi, analizzando gli scenari possibili e scegliendo quello più vantaggioso.

-Avete vinto. Vi dirò tutto.

Proprio mentre Maelstrom sta per iniziare, si apre una porta nella parete di carne, e due lochniani gettano un alieno e una donna a terra, dentro la cella. Giusto il tempo di lanciare un'occhiata di disgusto con i loro strani occhi verticali ed escono dalla stanza.

-Lara ! – si preoccupa subito Quasar, alla vista della sua donna che cade a terra a peso morto. L'esoscheletro dell'alieno con un occhio gigante al posto della testa si alza in piedi, senza molta grazia.

[Non temere, mi sono assicurato che non le fosse fatto alcun male]

-Ma...non risponde, sembra quasi...drogata...

[Tutt'altro. Attualmente, la sanità mentale di miss Winters è migliore di quella di qualunque altro membro della sua razza, forse di tutti gli esemplari dell'universo]

-Che vuoi dire ?

-Ehi, un momento ! Se Ens è Epoch, tu non dovresti stare dalla sua parte ? – si intromette Molecola.

[Non sapevo niente di questo lato della mia datrice di lavoro fino a poche ore fa, quando degli alieni ci hanno rapito e portato qui]

-Perché ?

-Per farvi soffrire, chiaro. Lo avrei fatto anch'io.

-Non tirare troppo la corda, Maely, o potrebbe venirci voglia di impiccarti.

-Volete sapere di Ens o no ?

[Sì, sono sicuro che sarà una ricostruzione molto edificante]

Nuvola fissa l'ex segretario personale di Epoch, chiedendosi se deve dire agli altri cosa lo ha visto fare nei pressi del Sole. Ma Maelstrom sta già parlando...

-E' iniziato tutto quando ero ancora morto, a quanto mi ricordo. La mia memoria degli eventi è molto labile, come se non potessi afferrare appieno quel mondo una volta tornato in vita, ma ho

ancora qualche vago indizio che Ens ha poi ritrasformato in ricordi. Non so bene come fu possibile avere una conversazione in quello stato, ma lei ce la fece. Mi raggiunse, iniziando a parlare di come la morte sia senza tempo, e che solo per questo motivo poteva parlarmi.

-Aspetta... la morte è senza tempo ? Che vuol dire ?

-Scienziato fino all'ultimo, Molecola ? Devi ancora imparare che non tutto è conoscibile, con sistemi d'indagine limitati. Accetta semplicemente quello che ti dico, se non è troppo complicato, altrimenti te lo rispiegherò con termini più semplici.

L'ex supercriminale mormora qualcosa, ma nessuno ci fa molto caso. L'ibrido inumano-deviante continua.

-Accadde quando Epoch era ancora morta, uccisa da Kronos nel suo piano per eliminare la Morte. In qualche modo, Ens sapeva già che Epoch sarebbe stata riportata in vita e, non chiedetemi come, riuscì ad infiltrarsi nella sua mente. Ancora tra la vita e la morte, mi mise in un anfratto metafisico da cui mi avrebbe poi potuto recuperare. Furono le sue esatte parole. Mi risvegliai all'interno di un Celestiale, inaspettato collegamento con un piano creduto fallito da tempo.

-Mi ero chiesto come avessi fatto a prenderne possesso... - riflette Makkari.

-Ci sarei riuscito ugualmente, non temere, ma mi diede lo stesso un aiuto. Quando la ricontattai, mandò dei Lochniani a prendermi, ed appresi cosa aveva fatto. Ormai controllava totalmente il corpo di Epoch, ed aveva sfruttato la vostra fiducia ed il vostro impegno in altre... faccende... per rimodellare la loro società a sua immagine. Come ricompensa per averla aiutata, mi presentò come Profeta e mi promise l'intera Nuova Neoria.

-Una storia molto interessante, ma è piena di buchi. Insomma, chi era Ens ? Come sapeva tutte quelle cose su Epoch ?

[Semplicemente perché Ens è sua figlia]

-Cosa hai detto !? – domandano tutti i presenti, guardandolo con occhi stupiti. Solitamente Mr. S è poco più presente della tappezzeria...

[E' chiaro che ti è stato detto solo quello che dovevi sapere, Maelstrom. Per esempio, Ens ha ommesso il particolare di essere morta trenta milioni di anni nel futuro, uccisa per salvare l'universo dall'entità più crudele che vi avesse mai dimorato]

-Come sai tutte queste cose ? E' stata lei a dirtele ? – chiede Quasar ancora incredulo.

[No, tutto questo per me è storia. Prima, quando ho detto che non sapevo niente di lei, mentivo. Siamo dentro il sistema digerente di Ens, non era indicato farle sapere quello di cui sono a conoscenza. Ed ingannare chi ha la Coscienza Cosmica non è poi tanto semplice]

-Allora come-

-Le informazioni vengono riflesse dalla sua stessa immaginazione... - è Lara a parlare, la testa appoggiata al muro con i muscoli del collo inerti, intenta a fissare il nulla ad occhi spalancati – Uno specchio delle emozioni... Mr. S sta riflettendo le sue sensazioni mostrandole ciò che vuole vedere... lei vede così chiaramente da essere cieca... pensieri troppo grandi per le nostre menti... pensiamo troppo in piccolo... per essere distratti dal quadro generale... così complesso e semplice...

-S, che diavolo le hanno fatto !?

[Non c'è motivo per essere preoccupato, Quasar, lei sta benissimo]

-Voglio delle risposte !

[Per questo sono qui. Vedete, nel suo tempo, Ens è cresciuta nell'utilizzo delle proprie capacità sino a diventare un gigantesco organismo putrescente, che inglobava interi sistemi solari nel giro di minuti. Ci è voluto del tempo per portare al massimo le capacità di Epoch, e ora è arrivata allo stadio finale. Se porterete lo scontro sul lato fisico, non avrete nemmeno il tempo di pensare alla battaglia]

-Questa Ens mi sembra una con dei *seri* problemi...

[Questo è l'eufemismo del millennio, Makkari. Ens è dominata dal più potente complesso di Elettra che si sia mai visto, il desiderio di uccidere la madre e possedere il padre. Solo che suo padre è l'intero universo, e lei è *estremamente* appassionata]

-Scommetto tutti i suoi soldati che Epoch non è veramente morta. Io so bene quanto siano difficili da uccidere questi esseri - è Maelstrom a parlare, come sempre sotto lo sguardo di disapprovazione degli altri.

[Uccidere la rappresentante e custode della vita universale ? Una contraddizione in termini. Epoch non può morire prima di aver generato un successore, e mancano milioni di anni al concepimento di Ens. Proprio per questo, Ens ha intenzione di *concepire se stessa*, generando un circolo temporale perpetuo ed assicurando così la propria sopravvivenza]

-Ne ho sentiti di piani contorti, ma questo...

[Cos'altro ti aspetteresti da chi libera di sua spontanea volontà una forza capace di divorare gli universi ?]

-Nemesi ?

[La tua teoria era corretta, Quasar. Il piano dimensionale di Nuova Neoria ed il limbo multiversale in cui era esiliato Nemesi sono relativamente vicini. Ens *sapeva* tutto questo, sapeva che con una simile crisi in atto nessuno avrebbe fatto caso a lei. Voleva usare Nemesi per ricattare le potenze dell'universo; questo, il potere di Epoch ed un potentissimo esercito quasi sconfinato le avrebbero assicurato la vittoria, dandole un intero universo con cui giocare]

-Cosa è andato storto ? – ormai non è più tanto strano per Molecola, ma anche per gli altri, aspettarsi che Mr. S sappia tutto quanto, anche le cose più impensabili.

[Ci fu un imprevisto. Ens si presentò come la nuova dea del pianeta e creò nuove Bande Quantiche per i lochniani; ne allenò una squadra per superare le barriere dimensionali e recuperare Nemesi. Una volta fatto, però, il loro comandante Krola ruppe inavvertitamente la fiala che custodiva Nemesi]

-Immagino che quindi l'anti-realtà si sia espansa in modo esponenziale, e trovandosi fuori dal nostro universo ha attaccato quello più vicino, il New Universe.

[Sì, Ens temeva la possibilità che Nemesi potesse ucciderla, così posizionò la base dei ricercatori in uno spazio-cuscinetto poco al di là dell'universo, un punto nullo dove Nemesi non si sarebbe avventurato, essendo ancora guidato dall'istinto]

-E' ancora là fuori... si ciba di universi e di spazio-tempo, ricreandosi un cervello... irradia ondate di disperazione ed angoscia, rabbia e ferocia, e le stelle lo guardano con timore perché sanno di essere solo granelli di sale per lui... fa tremare il tavolo su cui poggia il castello di carte dell'ordine universale, una tempesta nera che rigurgita se stessa... e nessuno lo nota perché il suo solo concetto divora i pensieri... e si sente così solo, senza un cervello e un presente... così affamato di se stesso...

-E dici che è a posto, S !? Sta delirando !!!

[Non temere, non capisce realmente quello che vede e quello che dice. E' solo sbigottita dalla semplicità di ciò che vede, e lo spazio vuoto che si crea nel suo cervello ora largamente inutilizzato le dà alla testa. Tutto qui]

-Perché lei è qui ? Che importanza può avere per una dea della distruzione che vuole rinascere da se stessa ?

[Non è stata Ens a portare qui miss Winters, Maelstrom, sono stato io. Lei può aiutarci a vincere]

-Perché lei !?

[Mi serviva un cervello, Quasar, e miss Winters era l'unica umana che avessi incontrato, oltre a voi. Non le succederà niente di spiacevole, hai la mia parola]

-Come sai tutte queste cose su Ens, Nemesi e tutto il resto ? – chiede Nuvola, dando voce alla domanda che tutti si sono fatti e che non hanno avuto il tempo di fare.

[Come ho già detto, per me è storia. Ens non è l'unica a poter spostare la propria anima attraverso i corridoi della morte]

Mentre parla, Mr. S afferra un grosso quadrante sul petto dell'esoscheletro, e lo fa scattare come la serratura di una cassaforte. C'è un leggero cigolio mentre l'armatura si apre, esponendo per la prima volta il vero aspetto dell'alieno.

All'occhio gigante sono collegate miriadi di piccole vene e microscopici pseudopodi, larghi quando capelli, che raggiungono comandi millimetrici annidati tra la ferraglia. Ma non è la vista di questa singolare forma di vita, una sorta di orrida medusa filiforme, a sbalordire i Protettori dell'Universo. E' la visione del groviglio di arterie che si intrecciano, ricoprendosi di muschio rigoglioso che prende la forma di un volto quasi umano.

[Io sono Ethos, Colui che Preserva, custode della Comprensione Definitiva e guardiano della vita dell'universo. Al contrario di mia madre Ens, sono qui per evitare che la storia sia cambiata. Per questo temo di doverla ucciderla...di nuovo]

-Non lo avrei mai detto, ma mi sta venendo mal di testa a seguire questa storia...

-Data la fisiologia degli Eterni non può che essere psicosomatico. Oppure non sono l'unico a trovarti irritante, Makkari.

-Volete piantarla, voi due ?

[Di tutte le reazioni che potevano verificarsi, la distrazione era la meno prevedibile]

-Abbiamo avuto a che fare con cose anche più strane, tutto qui – risponde Quasar, continuando a guardare il grosso occhio invece del volto che ora sporge dall'esoscheletro.

-Davvero ? – si meraviglia Molecola.

[Tempi interessanti, i vostri]

-Sai, mi ero sempre chiesto da dove ti avesse tirato fuori Epoch, così all'improvviso.

[Dalla galassia di Keyfrem, a sette miliardi di anni-luce di distanza dalla Via Lattea]

-Ma hai appena detto di essere-

[Quello di Ens è un gioco che può essere giocato da più persone contemporaneamente. Lei è entrata nella mente ancora infantile della madre, non ancora pronta a difendersi da una minaccia così inaspettata... ma si è sopravvalutata, non considerando che altri potessero fare altrettanto. La decisione di nominare un segretario personale era di Epoch, e sapevo già chi sarebbe stato scelto. Sono entrato nella sua mente, sincronizzandomi lentamente con questo tempo]

-E sei stato capace di sopravvivere sulla superficie solare solo grazie alla tua mente ?

[Veramente, Nuvola, solo con la mia anima]

-Sono impressionata.

-Ecco, *questa* è una cosa più strana del solito – sorride Makkari indicando Nuvola.

-“Una minaccia inaspettata”. Ens faceva parte della profezia, come i Lochniani. Siamo a sei...non sarai tu l'ultimo dei Sette, per caso ?

[Influenzando pesantemente le vostre vite e la sopravvivenza della realtà ? E' una cosa che non farei mai, Quasar. Questo è il mio lontano passato, ed ogni piccola alterazione rischia di compromettere la mia stessa nascita. Altrimenti, non avrei lavorato esclusivamente nell'ombra]

-“Piccola alterazione” la distruzione di un multiverso ?

[Voi operate su un livello inimmaginabile dagli umani, Molecola, e noi su un livello inimmaginabile per voi. Considerate tutta l'esperienza accumulata da Eon in miliardi di anni, ed unitela alla velocità evolutiva di Epoch. Su un lasso di tempo così lungo, riuscite a comprendere quanto potente possa diventare Ens ?]

-Non posso credere che tutto questo casino sia saltato fuori da una figlia malvagia venuta dal futuro. E che cavolo, non ce n'è più nessuno che resti nel proprio tempo !?

-Le riflessioni mistiche e le battute insipide possono essere analizzate in un secondo momento, Makkari. E' chiaro che Ens vada fermata, sotto di lei non avremmo nessuno spazio. Ma prima dobbiamo uscire di qui, ed anche se può sembrare un ostacolo insormontabile... in effetti... un metodo per evadere ci sarebbe... se vi abbassate ad ascoltarci, almeno... – medita Maelstrom.

-Sentiamo.

-Ethos, quanta strada manca da qui allo spazio fisico ? Possiamo sfruttare la sorpresa ed arrivarci in tempo ?

[Con un margine di errore di 0,74 secondi, sì]

-Bene. Il mio piano è semplice: facciamo saltare la parete, scappiamo alla massima velocità facendoci strada tra le budella di Ens con un bisturi di energia quantica, e voliamo verso il pianeta.

-E dopo ? Ci sarà un intero pianeta armato ad aspettarci.

-Ho pensato anche a questo, ingenuo Quasar, non temere. Molecola, qual è il tuo raggio di operazione ? Puoi manipolare l'intera atmosfera neoriana ?

-Una volta fuori da qui, e senza troppe interferenze, sarebbe molto semplice.

-Bene, *molto* bene. Sarebbe difficile trasformare l'ossigeno in perossido di azoto ?

-Vuoi dire gas esilarante ? Nessun problema... ma soffocherebbero tutti...

-E' un problema ? E va bene... diluiscilo pure, ma che siano *almeno* duecento parti per milione o non avrà effetto.

-E che effetto dovrebbe avere ? – chiede Quasar.

-Perderanno conoscenza all'istante. Sono molto più sensibili degli umani ai gas... sarebbe stato il mio metodo di sterminio preferito, se non aveste rovinato tutto quanto.

-Senti un po'...

-Non c'è tempo per questo. Piuttosto, preparami una provetta di energia quantica da 15 ml. Queste pareti sono molto resistenti, e non possiamo usare i nostri poteri per non catturare l'attenzione di Ens prima del dovuto...dico bene, Ethos ?

[Corretto]

-Bene. Userò una mia vecchia formula. Molecola... tritolo, T4, nitrocellulosa e nitrato di bario; tredici milligrammi di tutto, più in fretta che puoi. Prenderò i catalizzatori dal mio sangue modificato.

Stringe il pugno sinistro, come per prepararsi a un'iniezione. Eppure non ce n'è bisogno: la pelle si allarga per formare una ferita, e del sangue violaceo si solleva a mezz'aria come se non avesse peso, dato che la sua velocità viene azzerata. Allo stesso modo isola le sostanze necessarie, guardando Molecola che crea materia dall'aria, facendo apparire nelle sue mani piccoli contenitori.

-Non hai ancora finito !?

-Non... non ricordo la formula del tritolo...

- $\text{CH}_3\text{C}_6\text{H}_2(\text{NO}_2)_3$ – risponde distrattamente il genetista – Ci vuole ancora molto ? Meno male che non serve niente di complicato !

-Perché non lo crei tu, allora !?

-A me spetta la parte più complicata, quindi non lamentarti. Nuvola, puoi sintetizzare ventisei microgrammi di uranio-235 in soluzione con cinque di scandio ?

-Ci vorrà del tempo.

-Che non abbiamo. Ethos, scarica l'informazione nella sua mente. Tu ! Manca ancora molto ?

-Co-cos'è il T4 ?

-Trimetilentritroammia ! Per Attilan, ma che razza di scienziato sei ?

-Un fisico, non un chimico specializzato in esplosivi. E' già tanto che sia arrivato fino a qui !

-Il composto è pronto – informa con espressione neutra Nuvola, porgendo la mano su cui è appoggiata una goccia di colore indefinibile, che sotto lo sguardo di Maelstrom si solleva e va ad unirsi agli altri composti, che già inseriti nella provetta si mescolano vorticosamente. Sia lui che Molecola continuano il loro lavoro invisibile per qualche minuto...

-Ho finito.

-Era ora... - risponde Maelstrom facendo segno alla sostanza di avvicinarsi, e dandole l'energia cinetica necessaria. Le ultime modifiche vengono fatte in fretta, ed infine viene annunciata la fine della preparazione: la provetta di vetro giallo viene stretta nella mano di Maelstrom, con il suo liquido verdastro all'interno.

Quasar protegge tutti con una barriera di energia, tranne Maelstrom stesso, sia perché assorbire l'energia cinetica dell'esplosione gli farà soltanto bene, sia perché anche in caso di ferite gravi ben pochi lo rimpiangerebbero.

-Ethos...giurami che proteggerai Lara.

[Hai la mia parola, Quasar. Permettere che lei venga danneggiata significherebbe condannare l'universo]

-E' sincero... pensa in miliardi di lingue diverse, annusando le emozioni circostanti... mille sensi, mille emozioni concentrate in un'unica percezione, così cristallina... è così che ci vede l'universo, le poche volte che si accorge di noi...

-Se nessun altro ha inutili lamentele o biascicate descrizioni da esporre – interrompe Maelstrom con espressione disgustata – possiamo cominciare.

-Sì, andiamo a prendere a calci la dea della rovina, sperando di non restarci secchi.

La fiala viene scagliata con forza contro il muro, rilasciando un'esplosione assordante. Prima ancora che le frattaglie ricadano a terra, la stanza ha già cinque occupanti in meno, lasciando una donna e un dio soli ad aspettare.

-Li sente, mentre lacerano le sue immense interiora per risalire alla luce...

[Resti calma, miss Winters, la prego. Se riuscirà a tenerla ferma ancora per un po', sarà tutto finito...spero]

Più veloce del suono del suo cuore che sta battendo all'impazzata, Quasar guida mentalmente le lame energetiche che si fanno strada attraverso gli organi di Ens, lasciando a Makkari il compito di deviarne la traiettoria per lasciare modo anche agli altri di passare.

Poi la lotta per la fuga si fa più complicata, quando i più insignificanti tessuti interni si ribellano generando microscopici guerrieri che si lanciano all'attacco. Nuvola li carbonizza ad uno ad uno, e Maelstrom si limita a schiacciarli sottoponendoli ad alte pressioni. Molecola continua a ripetere mentalmente il procedimento che tra poco dovrà attuare, ripetendosi di non poter sbagliare questa volta.

Il percorso dura circa quaranta secondi, terminati i quali i Protettori dell'Universo si aprono un varco attraverso l'immenso corpo della loro mentore, che cerca di colpirli con tentacoli grandi come case. Maelstrom e Nuvola tornano indietro per darle battaglia, lasciando gli altri alla fenomenale accelerazione di un Salto Quantico.

-Siete meno che microbi per me ! Sarà divertente darvi una lezione !

-Ho sempre preferito il ruolo di maestro, in realtà.

Stringendo i pugni, Maelstrom apre un altro squarcio nel corpo di Ens, dando a due parti della sua "pelle" parte della velocità di rotazione del pianeta, in direzioni opposte.

-Mi mancano i tempi in cui nello spazio non si sentiva nessuna voce – mormora Nuvola mentre dal palmo della mano rilascia una scarica elettrica abbastanza intensa da abbattere una montagna, direttamente nel terzo occhio di Ens.

Usciti dallo spazio pluridimensionale della Zona Quantica, gli altri si trovano in rotta di collisione con milioni di soldati. Uno scudo quantico blocca l'attacco di quelli che non sono distratti da una figura rossa che schizza tra di loro a velocità sovrumane. Nessuno fa caso alla minuta figura che procede velocemente verso l'atmosfera.

Molecola sorvola centinaia di città, minimizzando l'attrito dell'aria. Poi si ferma in un punto a caso, si assicura di non essere stato seguito ed allarga le braccia per lasciare che la sua mente urla in una lingua che solo il microscopico può interpretare.

Nell'aria c'è un fremito, come se l'intera atmosfera stesse tremando e si affrettasse ad eseguire gli ordini. In molti, nell'emisfero illuminato, notano brevemente una leggera brezza, prima di perdere conoscenza e crollare al suolo.

Ci sono molte cose da sistemare, una volta addormentato l'affollatissimo mondo: spegnere tutte le fonti di energia potenzialmente pericolose, bloccare i trasporti... perde un sacco di tempo a cercare gli ospedali per rivitalizzare almeno pazienti e dottori, prima di accorgersi che non esiste una sola struttura sanitaria sul pianeta.

Delegando a Makkari il compito di riportare a terra i soldati narcotizzati, Quasar si scaglia alla massima velocità contro Ens, trapassandola come un raggio di luce. Dall'altra parte del lunghissimo tunnel, Nuvola rilascia parte della sua massa con imponenti esplosioni termiche, e Maelstrom

ritorna all'interno del corpo per bloccare il movimento delle parti che stanno già guarendo, assicurandosi di stimolare i nervi del dolore.

Sul pianeta, Makkari rallenta pochi secondi per rendersi visibile a Molecola, secondo un segnale concordato: è il momento per l'ex supercriminale di passare all'attacco, mentre all'Eterno spetta controllare le condizioni degli abitanti addormentati.

Data la sua massa attuale e il suo evidente avvicinamento, non è difficile trovare una rotta di collisione adeguata. Raccogliendo un altro po' di energia, Owen Reece fa a pezzi la montagna creata solo poche ore prima, riorganizzandola in una più efficiente e colossale riserva di armi. Con un ultimo sforzo, le riluttanti molecole di pietra vincono la gravità del pianeta e lasciano l'atmosfera sotto forma di dardi, ciascuno di cinque metri di lunghezza, lasciando il loro padrone a riprendere fiato in quello che è tornato ad essere un deserto.

Senza fare troppo caso alle mosche fastidiose che la stanno importunando, Ens si avvicina al pianeta per constatare quello che la Coscienza Cosmica le ha suggerito durante la battaglia. Avverte l'improvvisa scomparsa di due forme di vita dal suo ventre, e commette l'imperdonabile errore di indagare. Perché mentre lo fa, una montagna di giganteschi giavellotti di pietra le si conficcano nel terzo occhio, dove Maelstrom infierisce staccando gli ultimi pezzi dell'organo rimasti intatti. Anche se è fisicamente impossibile, i Protettori a questo punto giurerebbero di averla sentita sospirare, e di aver rabbrivito al tocco del vento sollevato.

-Mi abbasserò al vostro linguaggio ancora una volta: questo corpo può essere di Epoch, ma non avete idea di chi avete di fronte. Mia madre ha sempre commesso un errore, mettersi al livello di mammiferi senza la minima comprensione dell'universo, una fastidiosa infezione che deve essere schiacciata.

Avvicinandosi ancora di più al pianeta, gli organi si ricostruiscono e l'occhio si ricompone, senza lasciare traccia della battaglia che ha quasi esaurito le riserve di potere dei suoi avversari.

-E questo è il massimo che riesci a inventare? – la schernisce Maelstrom, mentre schiaccia con la mano un pezzo di pelle che Colei che Rovina ha perso – Cara la mia Ens, il tuo dev'essere un tempo particolarmente noioso e scontato. Persino la Presenza faceva discorsi migliori.

-Credi di essere divertente, piccolo tiranno mancato? Osserva la scala in cui io opero...

I suoi occhi si spalancano, e c'è solo il tempo per Nuvola e Quasar di spostarsi dalla loro traiettoria, prima che le due colonne di energia si dirigano verso Nuova Neoria. Anche a quella distanza, la nuvola di polvere è visibile come un piccolo geyser che sputa fumo bianco.

Prevedendo il peggio, Quasar batte sul tempo i suoi compagni di squadra e stabilisce un contatto con Makkari.

-Mak, che è successo lì!?

Il segnale di risposta è disturbato, poi risponde una voce. Non è il solito tono gioviale dell'olympiano, è la voce di chi non ha assolutamente più fiato e ha dato il tutto per tutto, riuscendo a malapena a parlare.

-Credo...di aver battuto... qualche record... Quaze...

-Tutto a posto?

-Due miliardi di persone evacuate... kaff kaff... con due secondi netti di preavviso... da un'esplosione atomica... preferirei non doverlo rifare... prima di un millennio o due... chiudo...

Quasar, Nuvola e Molecola stringono i pugni e constatano di non avere più abbastanza forza per un altro attacco come quello di prima. Ens ribolle di energia, recuperata da chissà dove. La facilità con cui ha scagliato l'ultimo colpo è sconcertante, e la sua espressione è una delle cose meno rassicuranti che si possano immaginare.

-Basta giocare.

Maelstrom sorride. Ci sono modi più banali per morire dopotutto.

Lontana dalla battaglia, Lara si copre gli occhi con le mani, protetta dai rigori dello spazio grazie alla flebile luce emanata da Ethos, che ora cela nuovamente il suo orribile aspetto dietro il metallo.

-I suoi pensieri... terrificanti... una tale crudeltà gratuita, una tale carica emotiva devastante... fantastica sul dolore che può provocare, beandosi nel mare di depravazione che sono i suoi ricordi... una mente rovinata, eppure stupenda nella sua illogica e geniale insensatezza... Non ce la faccio, Ethos, è troppo per me... i pensieri sono troppo grandi, troppo orribili, non voglio guardare...

[E' la maledizione della Comprensione Definitiva, miss Winters. Ma non deve più preoccuparsi, Ens ha completamente abbassato la guardia ed è troppo concentrata su se stessa, come sempre. La conoscenza, l'arma definitiva, è l'unica opzione praticabile]

-Che cosa...devo...fare ?

[Lasciamo che sia mia madre a gestire la maledizione, miss Winters. Lasci liberi i pensieri, e la valanga empatica farà il suo corso. Siamo anime in eterna opposizione, riflessi impalpabili su questo tempo; in che altro modo potremmo combattere, se non attraverso le idee ?]

Quando la mente viene inondata dalle contraddittorie verità dell'esistenza, e l'ego viene fatto a pezzi dal peso schiacciante del cosmo, basta un secondo per perdere il controllo. E la rabbia della vita non è più tenuta a freno da niente.

Sotto gli occhi degli shockati Protettori, una mano si fa strada attraverso la fronte di Ens, che digrigna denti che non aveva prima. Nelle loro teste parla una voce conosciuta, ma non più calma e rilassata come sempre. Rabbiosa.

-Figlia. Sono *estremamente* contrariata.

-No ! Torna dentro !

Un'altra mano si rende visibile, uscendo dalla bocca e premendo sulle labbra per farsi largo. Tutti, persino Nuvola, si sentono improvvisamente molto piccoli.

-Non farmi pensare a te ! Torna dentro, ti prego ! Non ho fatto niente di-

Come una fenice che rinasce dalle ceneri, il fuoco della vita circonda la nuova forma di Epoch che riduce in pezzi volanti di carne la prigione che la teneva rinchiusa tra i pensieri della rovina. Una bellissima forma femminile, farfalla uscita dalla più orrida delle crisalidi.

-Io sono Epoch, Colei che Attende, custode e rappresentante della vita, detentrica della Coscienza Cosmica. Ho accesso a tutta la conoscenza dell'universo, e pertanto posso dirti, figlia mia, che contrariarmi è tra le linee di condotta più sconsigliabili.

Le polveri rimaste dalla sua rinascita si ripongono nella sua mano, e la luce che emette rende le stelle dei pallidi fuochi d'artificio. Emanava pura e incontaminata punizione divina, una pietà violenta che fa gelare il sangue.

-Questo universo ci è stato dato perché lo curassimo e lo proteggessimo, figlia mia, non per *giocarci*. Questa realtà è troppo fragile per quelli come noi, e dobbiamo tenere presente la responsabilità che questi mortali imperfetti ci hanno affidato. Pretendere di essere perfetti e porsi al di sopra del proprio giudizio, indulgere nella tentazione di insegnare con la forza invece di insegnare la giusta comprensione delle cose... questi sono i tuoi peccati, figlia, e non c'è redenzione per te. Io ti condanno a rivivere per sempre la tua inutile vita, in un cerchio senza fine in cui assisterai a tutti i tuoi errori senza possibilità di rimediarti, per mille miliardi di volte e altri mille. Poi... si vedrà.

La mano si riapre, senza contenere più niente di avvertibile. Epoch ritrae la sua maestosa ed abbagliante coscienza, ed osserva i piccoli esseri che ha davanti, molto più turbati dalla dimostrazione di potere a cui hanno assistito che non dal suo nuovo corpo.

-Questo è *esattamente* il motivo per cui non ho ancora generato un erede. Crescono troppo in fretta, anche prima di nascere. Ora, quanto vorrei esistessero delle aspirine per le entità cosmiche...

Al termine della battaglia e dello spettacolo cosmico che gli è stato offerto, ai Protettori non resta che riprendere fiato ed energie, cercando di abituarsi al nuovo aspetto di Epoch, ancora un gigantesco fungo ricoperto di muschio, ma modellato come una donna.

-Hhmm. Avrei dovuto farmi crescere delle braccia molto tempo fa...

-Ep ? Stai...bene ?

-Meravigliosamente, mio Protettore. Eliminato il fastidioso ronzio mentale di mia figlia, riesco finalmente a pensare chiaramente come non mai. Ciononostante, suppongo che non sia la *mia* salute a doverti interessare, nell'immediato.

-Lara !

I pochi chilometri che separano Wendell dalla sua ragazza diventano pochi secondi, che si esauriscono quando la avvolge in una bolla di energia quantica.

-Grazie, ma Ethos mi stava ancora tenendo in vita.

-Tutto bene ?

-Certamente. Perché ?

-Beh...sei stata rapita da degli alieni, ti è stata affidata l'onniscienza, ed eri nel mezzo di una battaglia cosmica...

-Cose che capitano. Mi sei mancato.

"Io convivo da anni con cose del genere ed ero terrorizzato, mentre lei non fa una piega ? Che è successo ?"

-Anche tu mi sei mancata. Ethos, sei *sicuro* che non ci siano state conseguenze nel... Ethos ?

Il corpo di Ethos si irrigidisce, lasciando che qualcosa esca. Gli occhi normali vedono solo il suo corpo riprendere lentamente le forze, e muoversi di nuovo.

Agli occhi di Epoch, l'anima di Colui che Preserva si mostra in tutta la sua gloria, sorridendole. La sua anima, a sua volta, lo accarezza.

Ottimo lavoro, nipote mio. Sarai un successore più che degno, nel tuo tempo lontano

[Ho faticato molto per non rovinare quello che avete qui. I danni che ha fatto mia madre...]

Non preoccuparti, su una scala come la nostra il tempo è solo un'illusione. Sappiamo entrambi che Ens potrebbe non nascere mai e questo non precluderebbe la tua esistenza. Possiamo essere oltre tutto ciò

[Comprendo. Preserva bene questi precursori degli dei, Epoch. Educali alla vita]

Cosa credi che abbia fatto, in tutto questo tempo ?

Le due entità si sorridono, ed una delle due si allontana nel tempo con semplicità strabiliante.

Mentre il vero Mr. S si riprende, senza dare segnali visibili della propria stanchezza, tutti si fermano un secondo a riflettere sull'accaduto.

-Al confronto, le *mie* riunioni di famiglia erano banali, il che è tutto dire – ironizza Maelstrom, galleggiando nel vuoto avvolto da una spirale di energia cinetica. Il suo sorrisetto si tramuta velocemente in un morso alle labbra, quando tutti si voltano per fissarlo con occhi poco rassicuranti. Epoch compresa.

-E...e adesso... che vogliamo fare ?

-Maelstrom. Abbiamo parecchie cose di cui discutere. Il mio consiglio è di collaborare, o lascerò carta bianca ai miei collaboratori.

-Certo. Comprendo – risponde, deglutendo visibilmente. Epoch può disattivare il suo potere con la stessa facilità di Ens, ed anche se i Protettori sono stremati non ha proprio intenzione di scontrarsi con loro in quelle condizioni.

-Penso che mi arrenderò, tutto sommato.

Un'ora dopo. Tra le macerie di una città devastata da un colpo casuale, Molecola abbassa i livelli radioattivi fino a zero, mentre Makkari prende distrattamente a calci qualche pezzo di muro sopravvissuto. Nel cielo, miliardi di corpi avvolti in morbide energie orbitano attorno alla nuova forma di Epoch, danzando attorno al suo corpo.

-Da qui è un grande spettacolo, vero ?

-Posso essere meravigliato ed assolutamente terrorizzato solo cinque volte al giorno, Makkari, e siamo già alla settima.

-Buona questa. Posso usarla, una volta o l'altra ?

-Fai pure.

Il silenzio che segue per i minuti successivi sarebbe opprimente per chiunque, figuriamoci per chi ha difficoltà a tacere per più di trenta secondi.

-Secondo te Nuvola se la starà cavando nel tenere d'occhio Maelstrom, nella Zona Quantica ?

-Non lo so.

-Che ne faremo di lui ?

-Non ne ho idea.

-Uh.

Sedendosi su quello che una volta era una balconata, l'Eterno si guarda intorno e nota Quasar e Lara ad osservare le macerie.

-Per te è normale che sia così calma ? Siamo su un altro pianeta, in una città distrutta da un'esplosione atomica causata con uno sbattere di ciglia, e gli ex abitanti ora vengono messi in animazione sospesa in un'altra dimensione. O i bar di New York sono molto più strani di quanto ricordassi, o è leggermente al di là della sua routine.

-Io ho finito, qui. Me ne torno a casa.

-Non aspetti il nostro intrepido capo ?

-Credo che voglia restare da solo.

-Non si starà prendendo la responsabilità di tutto quello che è successo, mi auguro...

-Insomma... non ha preso molto bene il comportamento di Epoch. Mettere tutti i lochniani in un'altra dimensione ed educarli mentalmente perché possano rimettere in sesto la propria civiltà...

-Ed inizia a dubitare se Ens non fosse il vero volto di Epoch. Ti confesso che ci ho pensato anch'io, Molecola. Quando ha detto "normalmente non interverrei personalmente, ma questa è una questione di famiglia"... ti fa pensare che sia tutto un gioco per lei, che avrebbe potuto mettere fine a tutte le crisi che abbiamo affrontato mettendoci meno tempo di quanto ne serve a me per allacciarmi le scarpe. Viene da pensare che alla rappresentante della vita non interessiamo abbastanza da sporcarsi le mani. Un pensiero inquietante, non trovi ?

-Non dirlo a me. Ci vediamo domani nella Zona Quantica.

Molecola scompare dalla vista con un riflesso giallo acceso, ma Makkari non gli presta attenzione, avvicinandosi alla ragazza che cammina cautamente verso di lui per evitare di inciampare nelle rovine della città senza nome.

-Makkari.

-Lara. Tutto a posto ?

-E' almeno la quindicesima volta che me lo chiedono, nell'ultima mezz'ora. Ti sembra che ci sia qualcosa che non va ?

-Sì. Una calma del genere, in una situazione del genere, non è naturale.

-E' un pianeta disabitato adesso, Makkari, e le persone che mi stanno attorno possono sempre difendermi. Perché non dovrei essere calma ?

-Sicura che sia tutto a posto ?

-Sì. Credo di non essere mai stata così in pace con me stessa. Questa Comprensione Definitiva è quel che ci vuole per vedere le cose nella giusta prospettiva.

-Penso di capire.

-Compreso quello che è successo tra noi, durante l'Inferno.

Nonostante i millenni di autocontrollo, per un istante il nervosismo dell'Eterno è fin troppo evidente.

-Ascolta, io...

-E' tutto a posto, davvero. Una volta compreso lo schema delle cose, è una faccenda da poco conto. Nessuno dei due era in se, e questo è quanto.

-L'hai detto a... - indica Quasar con un cenno della testa. Lara abbassa lo sguardo ma non cambia espressione.

-Non penso sia il momento più adatto. E poi dovrei essere tu a dirglielo.

Makkari annuisce e cammina verso l'amico, che contempla la distruzione casuale con i pugni stretti.

-Quaze...

-Mak. Apprezzo il pensiero, ma per una volta non ne vale la pena. E' tutto a posto, no ? Abbiamo sconfitto Epoch e salvato tutti i lochniani. In fondo volevano un dio, almeno adesso ce ne sarà uno benevolo a pensare a loro. Speriamo...

-Quaze, ascolta...

-Non adesso, Mak. Voglio solo tornare a casa.

Quasar torna sui suoi passi, dando una pacca sulle spalle dell'amico, e preparandosi a tornare sulla Terra con la ragazza che ama. Makkari alza lo sguardo al cielo, dove una dea rinata da se stessa attinge alla conoscenza universale per istruire le menti fuorviate dalla storia dei lochniani.

-Sì...anche io. Torniamo a casa...

CONTINUA...